del centro storico e la sapiente composizione degli edifici.

Mi ha poi particolarmente impressionato l'opera di Cola d'Amatrice, il suo forte linguaggio architettonico, la maestria delle forme, come nelle colonne mancanti dell'ingresso della cattedrale o le cornici aggettanti della facciata secondaria del palazzo dei Capitani del Popolo. Non è escluso che qualche immagine di Ascoli, ad esempio la sua stupenda piazza, non troverà spazio nel mio prossimo libro.

Infine mi piace sottolineare il calore degli abitanti della città, ho apprezzato molto la cordialità con la quale mi avete accolto, una cosa tipica dell'Italia, ma con qualcosa in più: la sapienza della provincia".

— Che ne dice, professore, della vivibilità delle città italiane?

"In Italia esistono secondo me, delle città ancora vivibili come la vostra, città dove nonostante i problemi si può avere un rapporto umano, si possono sentire i rumori, gli odori. Esistono però dei centri come Roma dove tutto si è trasformato in qualcosa di disumano e angosciante".

— Quali delle curiosità dell'Italia l'ha colpito di più?

"Forse il cibo, ricordo quando tornati in Norvegia, appena sposati, mia moglie volle cucinarmi del cervello e ricordo la meraviglia del negoziante quando lo chiesi, pensi che il giorno seguente me ne fece trovare una quantità enorme che mi regalò.

Indubbiamente ogni paese ha le sue tradizioni culinarie, è come se io le proponessi del prosciutto di pecora che in Norvegia è uno dei cibi più ricercati".

Quali sono, professore, le cose che nella sua vita avrebbe voluto fare e non ha mai fatto?

"Credo di aver avuto nella mia vita almeno un paio di buone idee che non ho attuato.

La prima è quella di produrre del formaggio di pecora nella mia fattoria vicino Oslo. Pensi che la Norvegia è piena di pecore, ma nessuno produce del formaggio con il loro latte pur essendone i norvegesi molto ghiotti.

L'altra idea è quella di produrre dei grossi "timpani auricolari" da collocare dietro le orecchi per recepire meglio la musica e il canto".

CHI E' CHRISTIAN NORBERG SCHULZ

Nato ad Oslo nel 1926, Christian Norberg Schulz si è laureato in architettura al Politecnico di Zurigo nel 1949 dove è stato allievo di due grandi maestri dell'architettura moderna: Walter Gropiuz e Le Corbusier.

Ha studiato storia dell'architettura alla Harvard University e a Roma, conseguendo la libera docenza nel 1964. Ha ricevuto la laurea ad honorem a Hannover nel 1978. Dal 1966 è professore d'architettura presso la Facoltà di Architettura di Oslo. Ha pubblicato tra l'altro "Michelangelo Architetto" (1958), "Intentions in Architecture" (1963), "Kilian Ignaz Dientzenhofer e il barocco boemo" (1969), "Existence, Space and Architecture" (1971), "Architettura barocca" (1971), "Architettura tardobarocca" (1972), "Architettura occidentale" (1974), "On the Search for Lost Architecture" (1975), "Between earth and Sky" (1978), "Genius Loci" (1979), "Casa Behrens" (1980), "Bauhaus" (1980), "Louis I. Kahn, idea e immagine" (1980), "L'Abitare" (1984), e collabora alle maggiori riviste internazionali.

Diverse generazioni di architetti si sono formate sui suoi scritti e sui suoi insegnamenti.

Il Prof. Schulz ha risposto con la sua austera ironia di nordico a questa nostra ultima domanda.

Noi avremmo voluto sapere ancora di "architettura", avremmo voluto che ci parlasse dei due libri che sta preparando (uno sul significato dell'architettura, l'altro sull'architettura del nord Europa) ma agli ha voluto cambiare discorso e in noi rimane consapevolezza profonda delle sue parole: questa affascinante definizione dell'architettura come "paesaggio che sta tra terra e cielo" un paesaggio che tra bene e male è la nostra vita e il nostro dolore, un paesaggio che tanti uomini del passato hanno sapientemente composto e che invece noi uomini moderni troppo spesso martorizziamo sin quasi alla sua distruzione.

MALAVOLTA S.p.A.

FERRO ■ TRAVI ■ METALLI ■ LAMIERE ■ DERIVATI VERGELLA
FERRAMENTA ■ VERNICI ■ SMALTI ecc.

Esclusiva TUBO NERO - ZINCATO e BITUMATO DALMINE

S. Benedetto del Tronto
Via dell'Olmo, 1
Tel. 0736/60041 - 7 linee RA

Succursale:
Ascoli Piceno
Via Napoli
Tel. 0736/43208